

Preghiera di Pasqua – 6 maggio

Rimaniamo

di Gianluca Bontempi

Sì, rimaniamo.

Per accompagnarti a recuperare la pecora perduta,
a curare i feriti tra Gerusalemme e Gerico, a cacciare i venditori dal tempio.

Per vegliare insieme a te nel Getsèmani
ed asciugarti il sudore diventato sangue.

Per gridare davanti a Pilato, contrariamente alla folla, la tua innocenza.

Per riconoscerti sotto la croce come nostro Salvatore.

Per correre dai discepoli, insieme a Maria di Màgdala,
dopo aver visto la pietra del sepolcro ribaltata.

Per ricevere lo Spirito Santo e comprendere il tuo linguaggio.

Per ascoltare la tua Parola: l'unica capace di raggiungere il nostro essere.

Per assistere al riscatto degli oppressi.

Per gioire della tua predilezione per gli ultimi.

Per entrare nei misteri del Regno che i piccoli hanno accolto.

Per esultare insieme a Maria

del rovesciamento dei potenti dai troni e dell'innalzamento degli umili.

Per poter imparare da Teresa di Gesù Bambino, Elisabetta della Trinità,

Oscar Romero, Francesco e Chiara d'Assisi e da tutti i santi.

Per stare semplicemente con te.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».